

PISTOIA

Banche «Filiali tagliate del 46% un danno per clienti e lavoratori»

Bardi (Fisac Cgil): comuni montani senza sportelli e disagi per gli anziani



Leonardo Bardi
segretario
Fisac
Cgil
di Pistoia
e Prato

Pistoia «La desertificazione bancaria e la digitalizzazione (forzata) colpiscono Pistoia con sempre maggiori disservizi alla clientela e carichi di lavoro insostenibili. Caso emblematico quello di Banca Intesa Sanpaolo».

Leonardo Bardi, segretario Fisac Cgil di Pistoia e Prato, analizza i dati numerici: «Nell'arco di 10 anni sono state eliminate ben 85 filiali. Nel 2012 erano 186, oggi sono 101. Il 46% delle banche ha chiuso i battenti».

L'ultima filiale, in ordine di tempo, è quella di Chiazano, sulla via Provinciale Pratese. I clienti sono stati invitati a rivolgersi alla filiale di Sant'Agostino, recentemente ristrutturata e tecnologicamente all'avanguardia, e a quella di Agliana.

Ma se per Banca Intesa (articolo a lato) il tutto è frutto di un'attenta analisi della situazione e non ha ripercussioni sulla clientela, la Cgil sembra non pensarla così. Né per i clienti, né per i dipendenti della banca «stressati da carichi di lavoro insostenibili».



«Marliana – spiega Bardi – è il primo comune in provincia che non ha più nemmeno una filiale e nemmeno un bancomat, in provincia di Pistoia ci sono altri due comuni con un solo sportello, Sambuca e Uzzano, e altri cinque comuni che hanno solo due sportelli. Le piccole imprese e di conseguenza l'economia

locale risentono di questa situazione, soprattutto nelle aree interne e nelle località montane.

Queste chiusure sono principalmente frutto della politica di riduzione selvaggia dei costi da parte degli istituti bancari, che tagliano personale e filiali nonostante il settore stia vivendo un momen-

to d'oro a causa dell'innalzamento dei tassi con relativi utili miliardari. Puntano sulla digitalizzazione della clientela e sulla vendita di prodotti, creando enormi disagi a una buona parte della popolazione che non ha i mezzi per affrontare questo cambiamento epocale. Inoltre – prosegue – non tutto il lavoro bancario è digitalizzabile: contanti, assegni, effetti cambiari, valuta estera, a esempio, sono servizi che non possono essere digitalizzati e che le banche devono garantire alla clientela».

Bardi punta il dito su Intesa Sanpaolo, ex Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che «a Pistoia ha accorpato undici filiali nelle sole tre rimaste sul comune, costringendo la clientela a d una maggiore mobilità territoriale e a lunghe attese agli sportelli, dato il numero ormai ridotto degli addetti, su cui si scaricano carichi di lavoro insostenibili e lo sdegno dei clienti esasperati».

Tiziana Gori

La replica

«Il 40% dei nostri clienti gestisce il conto online»

«Non c'è alcun allarme». Se la Cgil enuncia i dati, altrettanto fa l'ufficio stampa di Banca Intesa San Paolo, secondo il quale, ormai, «il 40% della clientela gestisce i propri conti online».

L'istituto bancario conferma di stare portando avanti un severo piano di razionalizzazioni, ma «sulla base dei numeri e dei cambiamenti in corso». Non solo, continua Banca Intesa: «Le piccole filiali di periferia, come quella di Chiazano chiusa recentemente, svolgono prevalentemente funzioni di consulenza. Non c'è stato alcun allarme tra i clienti, che sono stati invitati a servirsi delle filiali di Agliana e Sant'Agostino. In via Galvani sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione. L'ufficio ha un concept più evoluto, il layout è stato potenziato. Ognuna delle nostre filiali ha macchine self anche per pagare l'Ici. Omai alle casse a portare gli assegni non ci vanno più nemmeno le aziende».

E in più «molte operazioni possono essere eseguite tramite l'apposita app». Insomma «le scelte di Banca Intesa non hanno fatto altro che basarsi sulle scelte dei clienti». Ma non, secondo la Cgil, su quelle dei clienti più anziani e dei dipendenti San Paolo. T.G.

“La Desertificazione bancaria e la Digitalizzazione (forzata) colpiscono Pistoia con sempre maggiori disservizi alla clientela e carichi di lavoro insostenibili. Caso emblematico quello di Banca Intesa Sanpaolo.”

La desertificazione bancaria sta colpendo pesantemente Pistoia e provincia, nell'arco di 10 anni sono state chiuse ben 85 filiali, nel 2012 erano 186, oggi sono 101, il 46% delle banche ha chiuso i battenti.

Marliana è il primo comune in provincia che non ha più nemmeno una filiale e nemmeno un bancomat, in provincia di Pistoia ci sono altri 2 comuni con un solo sportello, Sambuca e Uzzano, e altri 5 comuni che hanno solo 2 sportelli.

Le piccole imprese e di conseguenza l'economia locale risentono di questa situazione, soprattutto nelle aree interne e nelle località montane.

Queste chiusure sono principalmente frutto della politica di riduzione selvaggia dei costi da parte degli istituti bancari, che riducono il personale e filiali nonostante il settore stia vivendo un momento d'oro a causa dell'innalzamento dei tassi con relativi utili miliardari, puntando sulla “digitalizzazione forzata” della clientela e sulla vendita di prodotti, creando enormi disagi ad una buona parte della popolazione che non ha i mezzi per

affrontare questo cambiamento epocale. Inoltre non tutto il lavoro bancario è digitalizzabile;

contanti, assegni, effetti cambiari, valuta estera ad esempio sono servizi che non possono essere digitalizzati e che le banche devono garantire alla clientela.

Esemplare il caso di Intesa Sanpaolo, ex Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che a Pistoia ha accorpato 11 filiali nelle sole 3 rimaste sul comune, costringendo la clientela ad una maggiore mobilità territoriale e a lunghe attese agli sportelli, dato il numero ormai ridotto degli addetti, su cui si scaricano carichi di lavoro insostenibili e lo sdegno dei clienti esasperati.

Gli istituti bancari, privilegiando le attività commerciali e digitali, con annesse pressioni alla vendita, vengono meno alla loro funzione di servizio pubblico essenziale e di sostegno alle attività produttive ed economiche dei territori sempre più emarginati.

E' evidente che l'interesse degli azionisti è assai più importante degli interessi dei cittadini e delle condizioni di lavoro dei dipendenti del settore.

Pistoia, 10/08/2023